



Argomentario sulle critiche ai media

Quando si parla di trasmettere le competenze mediali nella scuola e di utilizzare i media digitali nell'insegnamento, i genitori e gli attori del settore scolastico esprimono il loro scetticismo contrapponendo sempre gli stessi argomenti. Qui di seguito presentiamo un elenco delle principali obiezioni, con alcuni esempi e possibili risposte.

È inutile e fa male

- * «I bambini hanno bisogno di esperienze reali o primarie. Per loro, è meglio andare a camminare nel bosco che stare seduti davanti a un tablet.»
- * «Prima di maneggiare un computer, i bambini devono imparare a leggere, a scrivere e a fare i calcoli.»
- * «I bambini che a scuola stanno seduti davanti a computer e tablet si muovono troppo poco.»
- * «Già a casa i bambini passano troppo tempo davanti a uno schermo. Non c'è bisogno che lo facciano anche a scuola.»
- * «In questo modo i bambini si imbattono in contenuti problematici come violenza e pornografia.»

Controargomentazione

- È ormai già da 50 anni che i bambini della scuola dell'infanzia e delle elementari non passano più le loro giornate nel bosco.
- La società moderna esige che le competenze degli scolari vadano ben oltre il calcolo, la lettura e la scrittura. Sin dalla tenera età, il mondo virtuale assume un ruolo importante. È pertanto indispensabile saper usare i media digitali in modo adeguato. Per gli allievi, questo significa non solo essere in grado di usare correttamente gli apparecchi a loro disposizione, ma anche saper utilizzare i dati in modo sicuro in Internet e su un'unità locale.

- Non si tratta di scegliere l'uno o l'altro, bensì di trovare il giusto equilibrio fra le due cose.
- Il fatto che un bambino diventi pigro dipende soprattutto dall'esempio dato dai genitori e da altre persone di riferimento, e non dal computer in sé.
- A casa i bambini e i giovani usano i media digitali prevalentemente per occuparsi nel tempo libero e per comunicare con gli amici. A scuola, invece, li usano come strumenti di lavoro. Così gli allievi acquisiscono le abilità necessarie per il loro futuro professionale.
- I genitori non si occupano tutti nella stessa misura dell'educazione ai media dei loro figli. La scuola può assumerne una parte: impiegando i media digitali, può parlare delle opportunità e dei rischi che ne derivano e offrire agli allievi la possibilità di esercitarsi in un contesto assistito.

Non vale la pena

- «Prima tutto questo non esisteva e sono comunque riuscito a combinare qualcosa!»
- «Prima di reimpostare completamente il mio metodo d'insegnamento, voglio vedere il valore aggiunto in termini didattici.»
- «Durante le lezioni, gli allievi si fanno distrarre troppo facilmente dagli apparecchi digitali.»

Controargomentazione

- I tempi sono cambiati. Oggi si ristampano solo pochi dizionari in versione cartacea. La scuola deve preparare al mondo di oggi e di domani.
- La questione del valore aggiunto è importante. Nel libro *Computer und Internet in der Primarschule* (2008), di Iwan Schrackmann et al., si trovano esempi pratici per un impiego adeguato delle TIC in tutte le materie. Il testo (in tedesco) può essere [scaricato gratuitamente all'indirizzo Internet](#).
- La questione dell'utilità non dovrebbe essere usata quale scusa per tutelarsi. I media digitali sono un mezzo ausiliario tanto quanto i testi scolastici o la lavagna. Nel loro caso, però, non si discute del valore aggiunto in termini didattici, perché permettono agli insegnanti di svolgere meglio il loro lavoro. I media digitali ampliano la gamma di strumenti a disposizione.

- I media digitali sono parte integrante della realtà quotidiana degli allievi e del loro futuro professionale, con tutti i pro e contro del caso. Essi dovrebbero dunque imparare a scuola come usare adeguatamente questi apparecchi, quali rischi essi comportano e come evitare le distrazioni.

Non si può fare

- * «Abbiamo già troppo da fare, non possiamo occuparci anche delle competenze medialì.»
- * «Gli apparecchi sono troppo costosi, non ce li possiamo permettere.»
- * «Gli insegnanti non hanno idea di come rafforzare le competenze medialì a lezione.»

Controargomentazione

- L'eterogeneità delle classi richiede un grande lavoro d'individualizzazione da parte degli insegnanti. Dotare ciascun allievo di un apparecchio digitale può alleggerire il loro carico di lavoro; con i programmi di lettura e di calcolo, ogni studente può imparare al suo ritmo utilizzando al meglio il tempo a sua disposizione.
- I software didattici permettono di valutare automaticamente le prestazioni degli studenti, un autocontrollo che sgrava l'insegnante e lascia tempo per fare altro.
- Se occasionalmente si integrano nell'insegnamento anche gli apparecchi personali degli allievi (p. es. i telefoni cellulari), si evita l'onere supplementare dovuto all'acquisto degli apparecchi.
- Alcune alte scuole professionali o imprese di comunicazione danno la possibilità di prendere in prestito apparecchi digitali, come ad esempio [Imedias, della FHNW](#).
- Con l'integrazione dei media digitali a lezione, l'insegnante tende a diventare un accompagnatore nell'apprendimento fungendo da moderatore e consulente. I metodi consueti dovranno essere abbandonati. Gli insegnanti, i genitori e gli allievi ci si devono abituare.

Si può fare, ma non così.

- «La scuola fa ricorso agli apparecchi sbagliati, ai produttori sbagliati.»
- «Durante le lezioni non vengono trattati i temi più importanti.»
- «I metodi impiegati per trasmettere le competenze medialiali non sono quelli giusti.»

Controargomentazione

- L'insegnamento deve concretizzare l'educazione ai media e trasmettere competenze informatiche indipendentemente dagli apparecchi e dai produttori cui si fa ricorso.
- La tendenza a far portare agli allievi i propri dispositivi (*Bring Your Own Device, BYOD*) e il fatto di utilizzare programmi e archivi di dati online offrono alle scuole opportunità nuove e facili per integrare i media digitali nell'insegnamento. In questo modo la scuola può adempiere più autonomamente il suo compito di trasmettere le competenze necessarie per un uso adeguato dei media digitali.
- Si tratta di orientare gli allievi verso un uso dei media che sia utile, consapevole, critico, creativo, piacevole e sicuro. Si possono ad esempio rafforzare le competenze medialiali parlando a lezione dell'uso dei media e avviando una riflessione in proposito. Insieme con un piano di prevenzione e d'intervento in caso di crisi, tali misure aiutano i bambini e i giovani ad affrontare meglio i rischi derivanti dai media digitali.
- Ormai per tutte le materie sono disponibili diversi esempi d'insegnamento ben documentati. Le scuole devono sfruttare al meglio il periodo necessario all'attuazione di tutte le misure infrastrutturali per affrontare con gli insegnanti le questioni che si pongono in proposito. Attualmente non tutte vi riescono allo stesso modo.

È solo una questione di interessi.

- ☛ «I produttori di media digitali cercano di conquistare consumatori tra gli allievi tramite la scuola.»
- ☛ «Con questo tema i direttori scolastici, i responsabili dell'informatica e gli insegnanti vogliono semplicemente mettersi in mostra.»

Controargomentazione

- Questo timore è giustificato e il tema va discusso anche con gli allievi, chiedendo loro come affrontano il tentativo d'influenza.
- Si in questo modo tutta la scuola può trasmettere un'immagine positiva di sé e tutti – soprattutto insegnanti e allievi – possono trarne benefici.
- L'impiego dei media digitali è efficiente e facilita il lavoro. Per esempio, è più semplice preparare il materiale didattico, riprodurlo, aggiornarlo e distribuirlo. A livello di istituti, gli iter burocratici possono essere resi più efficienti.
- L'impiego dei media digitali nell'insegnamento è un approccio lungimirante. Per il mondo del lavoro e le scuole superiori sono spesso richieste competenze applicative: l'uso dei programmi e degli apparecchi usuali è un presupposto indispensabile. Occorre anche imparare a svolgere autonomamente compiti di una certa complessità utilizzando i media e gli apparecchi digitali, ad esempio per elaborare i risultati di una propria ricerca online. La scuola può porre le basi per un apprendimento autonomo che sarà utile per tutta la vita.

Fonti

- Spunti di Judith Mathez, Alta scuola pedagogica della Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale (FHNW)
- Döbeli Honegger, Beat: [Argumente gegen 1:1-Ausstattungen](#). (in tedesco)
- Dipartimento dell'educazione e della cultura del Cantone di Soletta: [Stufenübergreifendes ICT-Entwicklungskonzept für die Schulen des Kantons Solothurn](#) (in tedesco)
- Dipartimento dell'educazione e della cultura del Cantone di Lucerna: [Persönliche Geräte ans Schulnetz PEGASUS. Pädagogisches Konzept](#). (in tedesco)

Giovani e media è il programma nazionale di promozione delle competenze mediali. Il suo scopo è insegnare ai bambini e ai giovani a utilizzare i media digitali in modo sicuro e responsabile, offrendo a genitori, insegnanti e specialisti informazioni, sostegno e consigli su come seguirli. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.giovanimedia.ch